

Film consigliato

**La donna elettrica** di Benedikt Erlingsson (Islanda, Francia, Ucraina 2018)

Per chi è entrato nell'atmosfera del *Pastore d'Islanda*, ecco un film per immergersi anche visivamente dentro le pieghe di questa terra, tra brughiere, montagne innevate, acque gelide e pecore, guidati da un altro Benedikt, il regista Erlingsson, attraverso un racconto che è una sorta di parabola contemporanea dai tratti surreali ma non troppo.

Al centro della narrazione, l'urgenza climatica - il grido della madre terra sfruttata dall'uomo fino a distruggerla - e Halla, un'insegnante di canto che, a differenza dei governanti e dell'uomo comune, ascolta quel grido e scende in campo armata di arco e frecce per sabotare l'industria siderurgica nazionale...

Un'eco-terrorista per lo Stato; una donna che afferma *il diritto insindacabile di proteggere le vite delle generazioni che verranno dopo di noi*, secondo la protagonista, *perché esistono leggi al di sopra delle leggi umane che non possono essere abrogate*. Ma dentro l'Halla guerriera queste leggi agiscono anche come richiamo insopprimibile alla maternità. L'annuncio della possibile adozione di una bambina ucraina di 4 anni le giunge del tutto inattesa, portata non da un angelo ma dall'ufficio preposto alle adozioni internazionali dove lei e la sorella gemella Ása avevano fatto domanda 4 anni prima, e ora lei si trova a dover scegliere tra le due strade, salvare il mondo attraverso la battaglia violenta contro governo e multinazionali, oppure attraverso la cura di una bambina che ha perso i genitori a causa delle guerre ed ha già visto troppi orrori...

Il regista gioca in modo sottile il conflitto, sdoppiando il personaggio nelle due sorelle gemelle, una proiettata nell'azione e nel mondo esteriore, l'altra che ha scelto la contemplazione e la cura del mondo interiore, ma il procedere del racconto lascerà intendere il vero significato della scelta narrativa, quando il viaggio dell'una diverrà anche il viaggio dell'altra e dall'affermazione che ciascuno può farcela da solo approderà al riconoscimento che abbiamo bisogno gli uni degli altri.

La figura dell'allevatore di pecore che viene in soccorso ad Halla, riprende ed estende oltre il dato di consanguineità la prossimità "fraterna" che ci lega gli uni agli altri in un tessuto di relazioni che non solo non possono essere recise ma senza le quali non possiamo neppure realizzare gli obiettivi personali. Lo sguardo e la scelta che il "cugino presunto" compie nei confronti della protagonista, suggeriscono anche su quale base avvenga il riconoscimento di tali legami.

È un racconto lieve e denso insieme, *La donna elettrica*, ricco di risonanze sotterranee che chiedono di essere ascoltate e riconosciute da uno sguardo attento, che sappia guardare oltre le apparenze. Allora la natura al tempo stesso apocalittica e natalizia, verrà alla luce nelle immagini e nei suoni, nella riunificazione delle divisioni e dei cori musicali che accompagnano Halla nel suo cammino di vita.

Uscito nelle sale italiane il 13 dicembre 2018, il film che ha vinto il Premio Lux del Parlamento europeo, è disponibile in dvd. Consiglio di visione: dai 14 anni in su.